

Preghiera di lunedì 8 aprile 2019

“Chi di voi è senza peccato getti per primo la pietra contro di lei”

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8, 1 - 11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Ancora una scena fuori programma che ci parla certo di perdono e del perdono incondizionato da parte di Dio, ma ancor prima colpisce uno degli atteggiamenti più diffusi tra di noi: quello del puntare il dito, del giudicare e del condannare. Purtroppo tutti siamo contagiati da questo atteggiamento, perché tutti di fronte all'errore dell'altro ci sentiamo “a posto”, giusti: questo fa crescere un po' la nostra autostima «vedi quello là e invece io!».

«Chi di voi è senza peccato scagli per primo la pietra»: mitico! Gesù con una frase li ha messi a tacere tutti, perché a Lui non interessa primariamente cosa dice la legge ma la persona... chissà cosa avrà scritto sulla sabbia mentre gli altri parlavano... Lui da vero maestro non crea confusione: con chiarezza fa capire che non approva quanto quella donna aveva fatto, condanna il male commesso ma salva la persona e le offre una nuova possibilità di riscatto «va' e d'ora in poi non peccare più»: è ciò che avviene ogni volta che ci si accosta al sacramento della riconciliazione, una nuova ripartenza resa possibile dall'amore di Dio che sempre ci viene incontro persino in anticipo rispetto al nostro pentimento.

Ricorda: *La settimana prossima qui a scuola avrai anche tu la possibilità di celebrare il sacramento della confessione lunedì e martedì santo. Preparati a quel momento magari chiedendoti:*

- *Io giudico gli altri, credendomi migliore di loro?*
- *Quando qualcuno mi fa qualcosa di male, so distinguere “il peccato dal peccatore”?*
- *Desidero fargliela pagare oppure so che anch'io un giorno potrei sbagliare e offro un'altra possibilità?*

Non banalizziamo la parola “perdono” ma prendiamola sul serio come ci suggerisce Gesù nel *Padre nostro*..